

III/03 PRESENTAZIONE DEI CATECHISMI CEI (I CATECHISMI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA)

cdFeR /1 "IO SONO CON VOI"²

Il testo, approvato dai vescovi nel 1991, ha come **destinatari** i fanciulli di 6-8 anni che a questa età «vivono un particolare momento di scoperta e di nuove relazioni, si aprono agli avvenimenti di ogni giorno con stupore e attesa, in famiglia e in parrocchia cominciano a sentirsi qualcuno» (Presentazione, p.4). Per questo motivo il catechismo sottolinea, dal punto di vista psicopedagogico, l'esperienza di fondo della "scoperta".

Dal punto di vista socio-culturale assume particolare importanza il passaggio alla scuola di base, dove possono trovare nuovi stimoli di ricerca, di apprendimento e di impegno, anche morale.

Per quanto riguarda l'iniziazione alla vita religiosa ed ecclesiale, è il momento dell'osservazione e della contemplazione che può esprimersi in atteggiamenti di stupore e di riconoscenza e che predispone alle prime professioni di fede; è il momento in cui possono rendersi consapevoli del Battesimo ricevuto e giungere a una prima consapevole partecipazione all'Eucaristia.

Meta globale. Se punto d'arrivo auspicato per tutto l'itinerario di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi è disporli a fare del mistero eucaristico la fonte e il culmine della loro esistenza cristiana, meta globale di questo tratto di cammino è iniziare i fanciulli al mistero di Cristo facendo loro scoprire Gesù risorto e presente nella loro *vita* e conducendoli alla scoperta della propria identità nell'incontro con lui. «Il catechismo (...) conduce i fanciulli a scoprire i segni della presenza di Dio, Creatore e Padre, l'incontro e la testimonianza di Gesù risorto: la sua testimonianza, la sua vita, la sua morte e risurrezione, il dono del suo Spirito, la sua presenza nella Chiesa e nella comunità eucaristica, il suo comandamento nuovo dell'amore, il suo perdono, la promessa del suo ritorno» (Nota, n. 14).

Questa meta si declina secondo tre tipi di **obiettivi** specifici: scoperte o conoscenze; atteggiamenti interiori da acquisire; impegni operativi da adempiere.

A livello di **scoperte e conoscenze** il catechismo vuole favorire:

- la scoperta di Dio creatore e Padre;
- l'incontro con Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria di Nazaret per opera dello Spirito Santo e venuto tra di noi per manifestare il volto del Padre, per liberarci dal peccato e farci vivere e amare in modo nuovo come lui;
- la scoperta dello Spirito Santo come dono di Gesù Risorto;
- la scoperta della Chiesa come famiglia di Dio, riunita dallo Spirito di Gesù risorto e come assemblea eucaristica;
- la scoperta dei sacramenti del Battesimo, Eucaristia e Penitenza;
- la scoperta della propria identità e della vita cristiana, come volto e vita di figli, amati con fedeltà eterna da Dio e chiamati a vivere secondo il comandamento nuovo dell'amore, dato da Gesù, e in cammino verso l'incontro pieno con lui nel suo Regno.

Gli **atteggiamenti** interiori che il catechismo intende favorire sono:

- la fiducia e confidenza in Dio; l'adorazione, la lode, il ringraziamento, l'ammirazione, l'ascolto, l'offerta, il dono, la domanda di aiuto e di perdono ... ;
- atteggiamenti di preghiera spontanea, personale e comunitaria;
- atteggiamenti filiali di risposta ai doni di Dio scoperti nella vita.

Gli **obiettivi operativi** proposti dal catechismo consistono nell'aiutare i fanciulli:

- ad assumere i primi impegni concreti di vita cristiana nella comunità e nei diversi ambienti;
- a essere fedeli agli impegni di preghiera e di dono agli altri;
- nel favorire in loro la maturazione di una prima coscienza morale come risposta filiale e concreta agli appelli del Padre, come imitazione di Gesù e come continuazione nella vita degli

² Approfondimenti elaborati a partire dal testo UCN, *Incontro ai catechismi. Itinerario per la vita cristiana*, Libreria Editrice Vaticana, 39-43.

impegni sacramentali.

Articolazione del testo. Il testo comprende 11 unità catechistiche. La prima parte del catechismo è composta dai capitoli I-VI e mira a far conoscere ai fanciulli la persona di Gesù per introdurli nel dialogo di amore con Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

I primi tre capitoli procedono nell'esposizione del contenuto secondo quest'ordine: provocazione o stimolo esperienziale, lettura cristiana dell'esperienza, approfondimento e allargamento del discorso e delle fonti, sintesi e apertura all'azione, alla preghiera e all'impegno.

Più precisamente, i primi due capitoli aiutano i fanciulli a leggere nella fede della Chiesa i segni della bontà del Padre dei cieli, a confidare nella sua provvidenza e a rendergli lode; il terzo capitolo introduce i fanciulli alla celebrazione del mistero dell'Incarnazione, il più grande dono del Padre agli uomini.

I tre capitoli seguenti seguono invece la narrazione evangelica alternandola con un commento catechistico o con un momento di preghiera e di impegno morale: i capitoli IV e V presentano la persona di Gesù, le sue parole e opere fino alla morte e risurrezione. Il capitolo VI presenta, attraverso l'esperienza della Pentecoste e i primi passi della Chiesa apostolica, la realtà dinamica dello Spirito Santo e della Chiesa.

La seconda parte inizia con il capitolo VII e arriva fino al capitolo X: queste unità didattiche presentano il rito liturgico dei vari sacramenti per farne comprendere i segni e per introdurre i fanciulli alla partecipazione viva al mistero di Cristo. Il capitolo VII invita i fanciulli a scoprire e vivere la vita battesimale; il capitolo VIII a riconoscere nella Messa il momento dell'ascolto, del rendimento di grazie e della comunione con Gesù e con i fratelli; il capitolo IX a prolungare nella vita quotidiana l'incontro con il Signore; il capitolo X a vivere la riconciliazione con i fratelli e con il Padre nei gesti feriali di perdono e nella celebrazione liturgica del sacramento.

Il capitolo XI conclude il catechismo con una esplicita proposta della prospettiva escatologica della vita cristiana, nella prospettiva della consolazione e della speranza.

Come si è potuto intuire seguendo l'articolazione del testo, i **contenuti** del catechismo ruotano intorno a un centro ben preciso: l'annuncio di Gesù. È Gesù che ci fa conoscere Dio come Padre (capitoli I-II); è lui il dono più grande del Padre (capitolo III) e con le sue parole e opere ce ne manifesta la grandezza e bontà (capitolo IV); Gesù ha dato la sua vita per noi e ci ha donato il suo Spirito (Capitoli V-VI); ci accoglie nella Chiesa mediante il Battesimo, si fa presente nell'Eucaristia, ci invita a vivere e ad amare come figli di Dio e ci rinnova il perdono del Padre (Capitoli VII-X); egli è sempre con noi e ci chiama a vivere per sempre nella casa del Padre (Capitolo XI).

Questi contenuti possono essere considerati, come nel catechismo dei bambini, secondo le dimensioni antropologica, biblica, liturgica e morale. Nel primo e secondo capitolo viene data una maggiore accentuazione alla linea esistenziale-antropologica; dal terzo al sesto capitolo si sottolinea maggiormente la linea biblico-liturgica; dal settimo al decimo capitolo viene data una certa prevalenza alla linea ecclesiale-liturgica.

La *dimensione antropologica* emerge da quei riferimenti alle esperienze umane del fanciullo che spesso vengono evocate, più che descritte, dal testo scritto e dai disegni: il chiamarsi per nome, il lavoro e la fatica, la scuola, il gioco, la famiglia, le feste liturgiche e la domenica ... Particolare attenzione viene data all'esperienza della scoperta, che come si è visto, è la categoria antropologica più valorizzata dal catechismo. Viene presentata anche l'esperienza del peccato come esperienza di poco amore, di tiepidezza e di infedeltà, non per indurre nei fanciulli un senso di colpa, ma per aprirli al senso e all'esperienza del perdono cristiano e della penitenza.

La *dimensione biblica* di questo volume evidenzia in modo particolare la categoria dell'alleanza: alleanza tra Dio e il suo popolo realizzata da Gesù con la sua vita, morte, risurrezione e col dono del suo Spirito. Per i fanciulli questa alleanza si traduce in termini di chiamata e risposta, cioè di vocazione: Dio chiama ciascuno per nome: chiama mediante la sua Parola e mediante il Battesimo: chiama a partecipare all'Eucaristia e a entrare nella sua gloria. Alla chiamata di Dio corrisponde la risposta dei fanciulli nelle prime preghiere, nei primi impegni di fedeltà al comandamento nuovo dell'amore. La scoperta di Gesù che chiama alla nuova alleanza si svolge seguendo la narrazione del Vangelo secondo Marco, integrata da altri

brani neotestamentari.

La *dimensione liturgica* si evidenzia nel risalto dato alle feste dell'anno liturgico: solennità di tutti i Santi e commemorazione dei fedeli defunti, Avvento e Natale, Pasqua, e Pentecoste ... soltanto la Quaresima non viene presentata al fanciullo come tempo liturgico specifico. Oltre all'anno liturgico si dà risalto alla preghiera, liturgica e personale, e ai sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Penitenza, inseriti nella vita ecclesiale. L'intero catechismo è finalizzato alla maturazione di fede del fanciullo, perché possa partecipare consapevolmente all'Eucaristia ed eventualmente accedere alla Messa di Prima Comunione: il testo però non impone scelte univoche circa l'età della celebrazione dei sacramenti, come non ne imponeva l'edizione precedente.

Per quanto riguarda la *dimensione morale*, il catechismo presenta l'impegno di vita cristiana come risposta al dono della nuova vita di figli: risposta che si fa preghiera, atteggiamento di lode e di riconoscenza, di offerta e di impegno. Nel complesso, questa dimensione non sembra essere la più sottolineata dal testo, forse perché le possibilità di impegno sono ancora piuttosto limitate, per i fanciulli di questa età.

La dinamica di chiamata e risposta sembra essere quella che maggiormente caratterizza l'**itinerario pedagogico** di questo testo. Tutta la struttura del catechismo può essere letta in questo modo: i primi sette capitoli invitano alla scoperta, ammirazione e ascolto del mistero di Dio, mentre i successivi quattro capitoli offrono un modello di risposta di ringraziamento e lode nella celebrazione dei sacramenti e nelle concrete situazioni di vita. Anche all'interno di ogni capitolo, però, questa dinamica si ripropone in modo originale.

Per quanto riguarda l'**aspetto didattico** sono da segnalare soprattutto le pagine all'inizio e alla fine di ogni capitolo: quella iniziale specifica con chiarezza il messaggio che si vuole trasmettere, gli obiettivi verso cui vengono condotti i fanciulli, i contenuti del capitolo e in quale modo siano evocate e raggiunte le dimensioni esistenziale, biblica, celebrativa e morale-caritativa. La pagina seguente, dedicata alla pastorale catechistica, orienta la catechesi parrocchiale a coinvolgere le famiglie e a inserirsi nella vita della comunità. Quelle conclusive sono pagine di sintesi e di formulazioni di fede, per la preghiera e la memorizzazione.

Al termine del catechismo si trovano tre pagine contenenti le principali preghiere della tradizione cristiana.

I disegni sono semplici nel tratto, dai colori pacati e di facile comprensione per quanto riguarda i soggetti rappresentati. Protagonista è Gesù nei vari momenti della sua vita, ma non mancano i riferimenti all'esistenza quotidiana dei fanciulli.

cdFeR /2 “VENITE CON ME”³

I **destinatari** sono i fanciulli di 8-10 anni. Dal punto di vista psicopedagogico questo testo sottolinea soprattutto le loro prime esperienze socializzanti, lo “stare insieme”: l’amicizia, il gruppo dei coetanei a scuola e in altre attività, ecc. Dal punto di vista socio-culturale si valorizza la loro più viva curiosità e attitudine alla ricerca, nonché il desiderio di una certa qual “sintesi dottrinale”, ovvero di punti di riferimento precisi alle loro domande, specie a quelle che nascono dagli scontri con gli aspetti più difficili della realtà quotidiana.

Viene considerato anche lo svilupparsi della loro coscienza morale che li spinge al confronto con i valori, all’impegno concreto con i coetanei e con gli adulti. Dal punto di vista dell’iniziazione ecclesiale, infatti, questo secondo “momento” introduce i fanciulli alla sequela di Cristo nella Chiesa, soprattutto nel senso di una maturazione della loro coscienza etica.

La **meta globale** di questo catechismo, sempre in vista di disporre i fanciulli a fare dell’Eucaristia la fonte e il culmine della loro esistenza cristiana, è che essi accolgano l’invito di Gesù a seguirlo e a diventare suoi discepoli percorrendo insieme a lui la strada che conduce al Padre.

La prima metà del testo, infatti, propone ai fanciulli la scoperta di Gesù e, in lui, del Padre che egli ha manifestato e dello Spirito che ha donato.

La seconda metà propone la scoperta della Chiesa, dei sacramenti e in particolare dell’Eucaristia, ma sempre in riferimento alla persona di Gesù. Si vuole dunque condurre i fanciulli a vivere la sequela del Signore nella Chiesa, e per questo l’accento è posto sulla comunione ecclesiale, in cui tale sequela si realizza.

Anche in questo “momento” del catechismo dei fanciulli gli **obiettivi** possono essere suddivisi secondo tre aspetti: un arricchimento delle conoscenze, un approfondimento degli atteggiamenti cristiani e una crescita della partecipazione alla vita ecclesiale (comportamenti).

Le **conoscenze nuove**, rispetto a ciò che i fanciulli hanno imparato nel catechismo precedente, sono: una lettura delle sezioni principali del Vangelo secondo Luca; la presentazione delle tappe fondamentali della vocazione cristiana; una consistente esposizione della vita di Gesù; una trattazione specifica sulla vita della Chiesa e sui sacramenti dell’iniziazione cristiana e della Penitenza.

Gli **atteggiamenti** cristiani da approfondire sono l’ascolto della Parola, la contemplazione delle opere del Signore, l’adorazione del suo mistero pasquale. Vengono inoltre presentati i comandamenti della vita cristiana per favorire l’atteggiamento dell’obbedienza a Dio e della fedeltà al Signore. Il decimo capitolo propone una iniziazione del fanciullo alla dimensione penitenziale della vita cristiana.

Per quanto riguarda i **comportamenti**, con l’appropriazione di nuove conoscenze sulle verità di fede e di nuovi atteggiamenti di vita cristiana cresce anche la partecipazione alla vita ecclesiale. Il fanciullo impara anche a partecipare più attivamente all’Eucaristia e a fare vita di Chiesa in famiglia, in parrocchia e negli altri ambienti che frequenta.

L’articolazione del testo si sviluppa attorno agli 11 capitoli o unità didattiche, ciascuna delle quali sviluppa un aspetto del discepolato cristiano. Il discepolato, o sequela, è il tema fondamentale di tutto il libro, come si può facilmente intuire dal titolo.

Gli undici capitoli possono essere divisi in due parti: i primi sette capitoli, prevalentemente attraverso la lettura del Vangelo secondo Luca, introducono i fanciulli nel mistero della Chiesa che testimonia Cristo nella vita e lo celebra nei sacramenti. Nei rimanenti quattro capitoli prevale una catechesi di approfondimento del mistero di Cristo presente nella vita della comunità e nei sacramenti della Chiesa. Il centro ideale del catechismo è costituito dai capitoli VII-VIII, poiché nell’Eucaristia e nella Chiesa culmina la sequela cristiana.

Al termine del catechismo sono presenti tre pagine contenenti le principali preghiere della tradizione cristiana.

³ Approfondimenti elaborati a partire dal testo UCN, *Incontro ai catechismi. Itinerario per la vita cristiana*, Libreria Editrice Vaticana, 43-46.

Per quanto riguarda i **contenuti**, il nucleo centrale è il rapporto di discepolato cristiano che il fanciullo è chiamato a vivere nei confronti di Gesù. Questo nucleo centrale viene declinato secondo quattro momenti fondamentali: la vita e la storia di Gesù, nei primi sei capitoli; la Chiesa, comunità dei discepoli, nei capitoli VII-VIII; la vita sacramentale, nei capitoli IX-X; nell'ultimo capitolo, la festa senza fine preparata per i discepoli che hanno amato e seguito con fedeltà il Maestro.

Si può notare in particolare che la catechesi sui comandamenti e sui sacramenti, rispetto al volume della fascia precedente, diventa più ricca e articolata: *Io sono con voi* diceva solo l'essenziale riguardo al sacramento della Riconciliazione, mentre ora si aggiungono molte nuove conoscenze. Così pure per l'Eucaristia: si passa dall'accompagnamento dei fanciulli a una prima presenza attiva alla Messa, alla fatta va partecipazione che si compie con l'ammissione alla comunione eucaristica. Su questi temi, *Venite con me* recupera un patrimonio dottrinale molto abbondante, ma sempre in vista di un più ampio progetto di iniziazione cristiana.

Possiamo approfondire i contenuti del testo anche sotto il punto di vista delle "dimensioni" dell'iniziazione cristiana.

Per quanto concerne la *dimensione esperienziale*, o antropologica, il testo fa continui riferimenti alla vita del fanciullo, soprattutto alle sue esperienze più significative: l'esperienza più importante è l'amicizia, insieme all'esperienza del gruppo, ma si fa riferimento anche al ritmo della giornata degli uomini, alla festa domenicale, alle sofferenze della gente, al sacrificio, al dono, alla famiglia, alla scuola, alla parrocchia, alla gioia, alle discordie.

La *dimensione biblica* è particolarmente evidente, tanto che quasi ogni pagina del catechismo fa riferimento alla Scrittura: la prima parte del testo attinge il proprio filo conduttore al Vangelo secondo Luca, la seconda è ricca di brani dei vari libri del Nuovo Testamento. Come "fuori testo", alla fine delle varie unità didattiche, vengono ricordati alcuni personaggi o fatti dell'Antico Testamento particolarmente significativi: Abramo, Isaia, Mosè, la Pasqua ebraica ..

La *dimensione liturgica* del catechismo è altrettanto evidente di quella biblica: tenendo conto della scelta pastorale italiana di ammettere alla Prima Comunione i fanciulli di 8-9 anni, il testo fa riferimento esplicito ai vari momenti della celebrazione eucaristica, collocandone uno per ogni capitolo. Al capitolo I la convocazione dell'assemblea domenicale; al II l'atto penitenziale; al III la lode del *Gloria*; al IV l'ascolto della Parola; al V la preghiera dei fedeli; al VI l'ultima Cena di Gesù e il suo memoriale eucaristico. Il capitolo VII è un'esplicita e completa trattazione della celebrazione eucaristica, mentre ai capitoli IX e X si considerano i temi sacramentali del Battesimo, della Cresima e della Penitenza. L'impostazione biblica del catechismo impedisce che la trattazione dei sacramenti diventi unilaterale e autonoma rispetto all'evangelizzazione.

La *dimensione morale*, come si è detto, acquista maggiore rilievo rispetto al catechismo precedente: Gesù è visto come maestro di vita che dona e rivela la volontà del Padre agli uomini: in questa prospettiva vengono enunciati i dieci comandamenti, riassunti nel duplice comandamento dell'amore; il comandamento nuovo di Gesù; le beatitudini e il discorso della montagna ... In altre parole, la dimensione morale della catechesi e della vita entra a far parte della sequela di Cristo che il testo propone.

Sono tre le scelte qualificanti di questo testo dal **punto di vista pedagogico**: il dialogo, le persone, il linguaggio della Chiesa.

La struttura di fondo del catechismo è *dialogica*: il materiale del testo è presentato secondo lo schema "chiamata di Dio - risposta degli uomini", in modo da favorire l'intensificarsi del dialogo tra Gesù e il fanciullo.

Lungo tutto il catechismo le *persone* sono sempre al centro dell'attenzione: i personaggi evangelici che incontrano Gesù, ma anche le persone che il fanciullo incontra nella sua vita e che vivono la loro sequela di Cristo. Questa focalizzazione intende favorire nel fanciullo la capacità di incontro, di dialogo e di risposta.

Il testo introduce il fanciullo al *linguaggio*, parole e gesti, della Chiesa: il catechismo è ricco di formule bibliche, liturgiche, dottrinali che il fanciullo a poco a poco assimila.

Risorse didattiche. Tra le varie unità esiste un legame logico di successione lineare, ma è possibile anche una programmazione catechistica che segua i tempi liturgici o gli interessi del gruppo, a causa della

relativa completezza di ogni capitolo, incentrato sulla persona di Gesù.

In ogni capitolo, dopo le “pagine per la comunità” indirizzate agli educatori, il corpo del testo è strutturato in schemi fondamentali per incontri catechistici: un titolo, un disegno illustrativo, un testo incentrato su un brano evangelico. È attorno al brano evangelico che si organizzano gli elementi del discorso catechistico: esperienza del fanciullo, informazioni storico-geografiche, riflessione, espressioni di fede, riferimenti liturgici, preghiere.

Le illustrazioni del catechismo sono decisamente originali: l'unica immagine del volto di Gesù è in copertina. Per il resto, i disegni del catechismo ritraggono persone vestite con abiti di foggia contemporanea: lo scopo è quello di attualizzare il dato rivelato e celebrato nell'esistenza dei fanciulli. Alcuni dei personaggi ritratti dalle illustrazioni del catechismo si ritrovano spesso nel testo, tanto che possono essere individuati e caratterizzati: alcuni addirittura richiamano nei gesti e negli atteggiamenti i personaggi della narrazione evangelica e biblica.

Inoltre, il simbolismo dei colori ha grande importanza: i colori scuri e smorti individuano situazioni di peccato, dolore, morte, mentre un simbolismo grafico di color giallo-oro individua la presenza luminosa della forza e dell'energia di Dio in mezzo alla comunità cristiana, nei sacramenti, nelle opere di carità ecc.

cdFeR /3 “SARETE MIEI TESTIMONI”⁴

Questo terzo momento del catechismo per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi è indirizzato a **destinatari** di 11-12 anni, età che la CEI infatti ha indicato come più opportuna per celebrare il sacramento della Cresima.

Il testo sottolinea, in riferimento all’età, la particolare importanza dell’esperienza del “collaborare”; dal punto di vista socio-culturale viene privilegiata la capacità assumere ruoli e di gestire relazioni, sviluppando un’appartenenza al gruppo sempre più attiva; dal punto di vista dell’iniziazione ecclesiale si dà rilievo all’impegno di testimonianza, in vista della celebrazione della Confermazione.

La **meta globale** del testo, nell’intento di disporre i ragazzi a fare del miste eucaristico la fonte e il culmine della loro esistenza cristiana, mira alla conoscenza del mistero di Cristo e della Chiesa come disegno di Dio che si realizza nella storia e all’assunzione dei propri doveri di preghiera e di vita nella comunità cristiana, in atteggiamento di testimonianza e di servizio. Fa da sfondo il primo orientamento vocazionale.

Un’ulteriore specificazione di questa meta è data dagli **obiettivi di crescita** delle conoscenze, di maturazione degli atteggiamenti e di assunzione di uno stile di vita (comportamenti).

Le **conoscenze** che il catechismo cerca di trasmettere riguardano:

- il “progetto di Dio”, incarnatosi durante la storia in un popolo nel quale opera lo Spirito;
- il mistero di Dio Padre buono e misericordioso, che ci chiama a far parte del suo popolo; di Dio Figlio, che ci chiama a collaborare alla sua missione nella Chiesa; di Dio Spirito Santo che opera nel mondo e nella Chiesa;
- la missione della Chiesa, popolo di Dio inviato a testimoniare la salvezza;
- i sacramenti della Chiesa, e in particolare la Confermazione;
- l’identità cristiana, comprendente una responsabilità e una missione;
- l’accostamento a nuovi modelli di vita.

Il catechismo intende poi favorire l’assunzione di nuovi **atteggiamenti**, quali la collaborazione e l’impegno, l’appartenenza e la missionarietà ecclesiale, l’apertura e il servizio verso gli altri, il graduale discernimento cristiano, la conversione e la fedeltà, la preghiera comunitaria, il coraggio e la condivisione

Le proposte per **comportamenti** aderenti a un nuovo stile di vita riguardano la partecipazione più attiva alla vita della comunità cristiana, la missionarietà vissuta nel proprio ambiente, lo sviluppo dei propri doni per una condivisione con gli altri, la coerenza e la fedeltà nella vita cristiana, la partecipazione personale e comunitaria alla preghiera, specialmente alla celebrazione eucaristica e penitenziale.

L’**articolazione del testo** comprende sei capitoli, che sono posti in sequenza, nel tentativo di sviluppare la categoria del “progetto”, idea intorno alla quale si organizza tutto l’itinerario di fede proposto dal catechismo, come è reso evidente dai sottotitoli dei capitoli.

I **contenuti** del catechismo possono essere raccolti in tre nuclei portanti, il terzo dei quali comprende anche gli altri due: l’annuncio e la testimonianza di Cristo Risorto da accogliere e diffondere; il discepolato cristiano all’interno della Chiesa; la missione della Chiesa come testimonianza e impegno di vita nuova. Questa vita nuova nello Spirito gode di un’attenzione speciale: nel terzo volume infatti sono stati inseriti modelli di vita quali Maria di Nazaret e altre figure di santi, nonché momenti di storia e di vita della Chiesa, docile allo Spirito Santo che la guida a vivere in modo nuovo la fedeltà a Dio e agli uomini. Il tema della Chiesa è sempre presente e centrale: rispetto ai catechismi precedenti, questo testo è più ecclesiocentrico e pneumatocentrico, pur non abbandonando mai l’opzione di fondo cristocentrica. L’unità centrale del volume infatti, la terza, sviluppa la catechesi sulla Pasqua, la Pentecoste e il sacramento della Confermazione, quasi “temi generatori” del catechismo.

La *dimensione antropologica* dei contenuti del terzo volume è sottolineata mediante un interessante accorgimento: all’interno dei singoli capitoli ricorrono delle parole-chiave aventi la funzione di richiamare l’attenzione su un particolare aspetto dell’esperienza dei destinatari. Eccone l’elenco: progetto (in tutti i capitoli); fedeltà-amicizia; scelta-via; volto; testimonianza; dono-servizio; celebrare-fare festa. La progressione di queste parole-chiave riguarda la storia e l’ambiente dei fanciulli, le loro qualità, i loro doni

⁴ Approfondimenti elaborati a partire dal testo UCN, *Incontro ai catechismi. Itinerario per la vita cristiana*, Libreria Editrice Vaticana, 46-49.

e la loro identità cristiana, perché ne prendano coscienza e si mettano a disposizione degli altri, collaborando e impegnandosi per un progetto comune.

La *dimensione biblica* del testo si coglie nell'accentuazione della prospettiva storico-salvifica e comunitaria: la linea di sviluppo di tale prospettiva parte dalle grandi tappe dell'Antico Testamento, prosegue con la vicenda terrena di Cristo culminata nella sua Pasqua di morte e risurrezione, giunge all'esperienza della Pentecoste e delle prime Chiese descritte dagli Atti degli Apostoli (Gerusalemme, Antiochia, Corinto, Efeso), ricordando gli insegnamenti apostolici a loro rivolti.

La *dimensione liturgica* viene sviluppata in ogni capitolo richiamando l'anno liturgico, sia pure senza seguirne lo svolgimento, ma soprattutto con le celebrazioni (liturgiche o no) conclusive di ogni unità, in preparazione al rito della Confermazione: al capitolo I la consegna della Bibbia; al capitolo II la consegna del crocifisso; nel III la domanda del sacramento della Confermazione; nel IV il sacramento della Riconciliazione; nel V una veglia sulle varie vocazioni al servizio nella comunità. Conclude il catechismo il capitolo VI con accenni all'Eucaristia della Confermazione, pienezza dell'iniziazione cristiana. Nel testo si parla anche del sacramento dell'Unzione dei malati (p. 83), dell'Ordine (p. 84-85), del Matrimonio (p. 81).

La *dimensione morale* del catechismo inquadra la vita cristiana come vita nuova nello Spirito e come partecipazione alla vita di Cristo "uomo nuovo": in questa prospettiva viene presentato l'impegno di vivere secondo le promesse battesimali e le scelte di Gesù. In particolare la vita dei cresimati viene presentata come vita di preghiera, di impegno, di servizio, di missione nella Chiesa e soprattutto vita di carità, per testimoniare al mondo il volto di Dio e il suo amore trinitario.

Il testo è anche arricchito, come si è detto, di un importante contenuto agiografico: sono accennate alcune figure di santi significativi per esprimere la vitalità della Chiesa in alcuni momenti della storia, e per questo motivo si fa riferimento anche alla vita religiosa e in particolare al monachesimo, alla nascita dei primi ospedali e delle opere caritative ed educative, all'opera delle missioni nel mondo.

Sono presenti anche accenni al Magistero sulla pace e sulla giustizia sociale.

Il catechismo invita i suoi destinatari a percorrere un itinerario di crescita nella vita cristiana all'interno della comunità, fino a discernere e ad accogliere il progetto di Dio nella loro vita. Questa scelta di **pedagogia della fede** si attua nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dei segni sacramentali, in un impegno di vita nuova, secondo una dinamica responsoriale. Delle prime tre caratteristiche (Parola, sacramenti, vita) si è già detto facendo riferimento alle "dimensioni" contenutistiche; per quanto riguarda la dinamica responsoriale essa si evidenzia anche nelle formulazioni di fede riportate alla fine dei capitoli: esse vengono "consegnate" dalla comunità credente perché siano "restituite" o riespresse come sintesi personali e vitali di preghiera, di professione di fede e di impegno di vita. È chiaro che tale dinamica responsoriale può trovare piena realizzazione solo nella catechesi viva, ben al di là della semplice formulazione di un testo scritto.

Ogni unità didattica corrisponde a una tappa del cammino di fede e si conclude con una celebrazione, costruendo così un cammino verso la celebrazione eucaristica della Confermazione che si richiama all'itinerario catecumenale e che può essere definito più precisamente "itinerario crismale". Le celebrazioni a loro volta comportano sempre tre momenti, diversamente articolati: l'ascolto della Parola, il dialogo nella preghiera, il segno o gesto simbolico.

Dal **punto di vista didattico** anche in questo testo ogni unità è preceduta dalle consuete "pagine della comunità", più sobrie dei due testi precedenti, in cui sono riassunti il "messaggio", gli obiettivi, i contenuti e alcune indicazioni per la pastorale catechistica. Il corpo del capitolo viene preceduto da un'introduzione discorsiva contenente il sottotitolo dell'unità didattica e un testo dal linguaggio evocativo riferito all'esperienza o alla dimensione antropologica che i nuclei tematici seguenti vogliono illuminare nella fede. Nello svolgimento di questi nuclei tematici sono riportate ed evidenziate alcune affermazioni sintetiche, quasi formule riassuntive o citazioni significative ed evocatrici del messaggio sviluppato; alcune di esse sono riprese nella pagina dottrinale alla fine del capitolo. Ogni capitolo viene concluso dalla rubrica "Questa è la nostra fede" (costituita da alcune domande e risposte sintetiche, di tipo dottrinale) e, come si è detto, da una celebrazione che comporta sempre tre momenti, diversamente articolati: l'ascolto della Parola, il dialogo nella preghiera, il segno o gesto simbolico. Sono state inserite nei capitoli anche delle pagine "fuori testo" (evidenziate da un riquadro e da illustrazioni monocromatiche): esse hanno lo scopo di integrare l'unità didattica con richiami ad alcuni aspetti particolari della proposta cristiana. Come

sempre, al termine del catechismo si trovano tre pagine contenenti le principali preghiere della tradizione cristiana.

cdFeR /4 “VI HO CHIAMATI AMICI”⁵

Il testo *Vi ho chiamato amici* si rivolge a **destinatari** di 12-14 anni, un arco di età particolarmente delicato dal punto di vista dell'educazione alla fede; un'età di “crescite nascoste” cioè di cambiamenti interiori che possono sfuggire allo sguardo dell'educatore perché ancora non si manifestano nel comportamento: sotto questo aspetto si può addirittura parlare di “età negata”, come ricorda il DGC al n. 181.

Questa età si caratterizza quindi come fase di passaggio, di cambiamento, in cui si collocano le radici di cambiamenti che diverranno visibili solo più tardi.

Identificare questo catechismo come il quarto per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi sottintende un modo di concepire e affrontare questo problema pastorale: si cerca di affrontare la pastorale catechistica della preadolescenza in relazione di continuità-discontinuità col mondo dell'infanzia, mentre la successiva adolescenza viene collegata con il mondo dei giovani.

La **meta globale** del catechismo è evocata dal titolo: far giungere i ragazzi a scoprire e a frequentare come amico quel Gesù che offre la sua amicizia. Questa meta globale era descritta in termini molto articolati nella presentazione dell'edizione *ad experimentum*: «Favorire nei ragazzi una presa di coscienza della propria identità umana e cristiana e una personale assunzione dei fondamentali valori morali; rinsaldare i vincoli della comunione battesimale con la Chiesa e rendere convinta e motivata la partecipazione alla vita liturgica, particolarmente alla Messa del giorno del Signore e alla Penitenza; alimentare nei ragazzi il senso dell'apostolato e del servizio e sostenerli nell'impegno missionario; imparare ad assumere da protagonisti il proprio posto nella Chiesa, sviluppando i doni dello Spirito per l'utilità comune».

Gli **obiettivi** che ne derivano sono come sempre suddivisibili in conoscenze da acquisire, atteggiamenti da interiorizzare e comportamenti da assumere.

Innanzitutto il testo intende approfondire la **conoscenza** dei grandi misteri della fede sintetizzandoli in grandi nuclei tematici: il Padre che crea, propone l'alleanza e libera; Gesù Cristo Figlio di Dio, nostro amico, salvatore e modello di vita; lo Spirito Santo che ci fa vivere la vita nuova nella comunità ecclesiale; la Chiesa, popolo di Dio radunato dallo Spirito e “luogo” dell'esperienza di fede. La presentazione di questi nuclei tematici è legata a una iniziale conoscenza della Bibbia, della vita della Chiesa e dei segni creaturali come “preparazione evangelica”. Esiste poi una conoscenza che il catechismo non può trasmettere ma che la catechesi intende favorire, ed è la conoscenza di sé e di un proprio progetto di vita in cui incarnare il messaggio evangelico.

Gli **atteggiamenti** da interiorizzare possono essere riassunti nella “amicizia con Gesù”: una adesione a Cristo che permetta al ragazzo di vivere il suo bisogno di emancipazione e di autonomia come scelta personale di un progetto di vita e come capacità di critica nei confronti dei valori proposti dall'ambiente.

I **comportamenti** da assumere riguardano gli ambiti della preghiera, della partecipazione alla vita della comunità, della vita morale e della ricerca del proprio progetto di vita.

L'**articolazione del testo** si sviluppa in due tappe: i primi tre capitoli conducono i ragazzi alla scoperta della persona di Gesù come fondamento di una vita pienamente realizzata mediante il dono dello Spirito Santo; gli altri tre capitoli li guidano ad assumere l'impegno del servizio per edificare la Chiesa nel mondo.

Tra i sei capitoli ci sono rapporti di simmetria: i primi tre capitoli intendono condurre i ragazzi alla scoperta di Dio e del suo progetto; di Cristo e della sua storia; dello Spirito Santo e della sua azione nel mondo. Gli altri tre capitoli, invece, vogliono guidare i ragazzi ad accogliere il progetto di Dio, ad approfondire l'amicizia con Gesù e a partecipare attivamente alla vita della Chiesa e alla sua missione. Come si può osservare, il primo e il quarto capitolo parlano di Dio e del suo progetto; il secondo e il quinto parlano di Gesù; il terzo e il sesto dello Spirito Santo che agisce nella Chiesa per il mondo.

I **contenuti** offerti sono numerosi: il I capitolo invita il ragazzo alla ricerca, il II accenna una catechesi sistematica sulla persona di Gesù, seguendo il racconto del Vangelo di Marco. La novità di vita inaugurata dalla risurrezione di Gesù viene comunicata nei segni sacramentali, di cui si parla nel III capitolo. Questa novità di vita viene vissuta e testimoniata in un progetto di vita: il IV capitolo parla della responsabilità e

⁵ Approfondimenti elaborati a partire dal testo UCN, *Incontro ai catechismi. Itinerario per la vita cristiana*, Libreria Editrice Vaticana, 49-52.

della vocazione, inserendo in questo contesto la trattazione del tema della sessualità. Il progetto di vita personale è modellato su quello di Gesù: il capitolo V lo presenta come “sequela di Cristo”. L’ultimo capitolo indica la Chiesa come il “luogo” in cui vivere tale sequela.

La *dimensione antropologica* di questi contenuti è particolarmente sottolineata; le formulazioni teologiche e gli eventi biblici evocati dal testo sono sempre posti in correlazione con le nuove esperienze che emergono nella vita dei ragazzi: la maturazione affettiva e sessuale, la progressiva autonomia dalla famiglia, il riferimento sempre più forte al gruppo dei coetanei, una maturazione dell’intelligenza in senso critico ...

Anche la *dimensione biblica* del catechismo è particolarmente evidente; i capitoli I e IV presentano le tappe della storia della salvezza, mentre gli altri propongono ognuno la lettura di un libro del nuovo testamento: il Vangelo di Marco nel II capitolo, di Giovanni nel III, di Luca nel Vegli Atti degli Apostoli nel VI.

La *dimensione liturgica*, celebrativa e orante, si ritrova nella trattazione sui sacramenti nei capitoli terzo e quarto, ma soprattutto dall’abbondantissima scelta di testi per la preghiera riportati alla fine di ogni sezione.

La *dimensione morale* è espressa soprattutto dalle categorie di progetto di vita e di sequela di Cristo che pervadono tutto il catechismo, ma soprattutto i capitoli IV e V: il ragazzo è invitato a seguire Gesù facendo della volontà del Padre il punto di riferimento di ogni scelta, come ha fatto lui.

Per quanto riguarda la **pedagogia della fede**, si sottolinea il fatto che l’annuncio di fede non è proposto come una dottrina astratta, ma come presentazione della persona di Cristo. Contemplando gli eventi della vita di Gesù i ragazzi imparano a passare dal segno al mistero, così sono condotti a scorgere la presenza del progetto di Dio anche nel mondo e nella loro vita. L’annuncio è anche contraddistinto da una dinamica che va dalla promessa al compimento: il catechismo mostra come nella storia della salvezza e nella vita del credente Dio conduca la sua iniziativa alla piena realizzazione. Inoltre, la parola di Dio è presentata come correlata profondamente alle attese esistenziali dei destinatari: è “Parola per noi”.

Per quanto riguarda l’iniziazione cristiana, il testo cerca di far prima scoprire ai ragazzi il progetto di Dio compiuto in Gesù e attualizzato nella Chiesa, per poi aiutarli a vivere questo progetto come proprio: questa intenzione è testimoniata dalla simmetria esistente fra i primi tre capitoli e i tre successivi. La scansione del cammino di fede si articola nel testo secondo tre “momenti” distinti e complementari, particolarmente evidenti nel capitolo III: annuncio, celebrazione e testimonianza.

Un’altra scansione del cammino di fede emergente dal testo è il binomio *traditio-redditio*: al termine di ognuna delle tre parti di ogni capitolo c’è una pagina che invita i ragazzi a riesprimere in forma di celebrazione o di professione di fede l’annuncio ricevuto.

Infine emerge dal catechismo una “pedagogia dell’esemplarità”: la narrazione di quanto Gesù ha detto e fatto, della storia e della vita della Chiesa, degli esempi dei santi. .. viene proposta ai destinatari perché riesprimano nella vita la stessa fede e lo stesso amore.

Dal punto di vista dell’itinerario sacramentale, questo è il catechismo della “mistagogia”, ovvero di una catechesi che aiuta i ragazzi a comprendere meglio e a vivere più profondamente i sacramenti ricevuti, assumendo impegni consapevoli di vita cristiana e di missione. «La mistagogia si colloca all’interno dell’esperienza ecclesiale, sacramentale e vitale della iniziazione. Occorre pertanto superare la prassi, anche linguistica, che parla di dopo-cresima. Non esiste nella catechesi un dopo-cresima, ma un itinerario che sintetizza l’intero cammino di iniziazione» (Nota, n. 21).

Risorse didattiche. La pagina iniziale di ogni unità didattica esplicita il nucleo generatore sintetizzato dal titolo ma a differenza degli altri catechismi per l’iniziazione cristiana, non contiene in maniera dettagliata le indicazioni sul messaggio, gli obiettivi, i contenuti e la pastorale catechistica.

Ognuno dei sei capitoli costituisce una vera e propria unità didattica, caratterizzata da materiale molto vario e abbondante, tipograficamente disposto in modo abbastanza complesso. Ogni capitolo a sua volta è diviso in tre sezioni. Ciascuna sezione è composta da una pagina introduttiva (grande disegno, titolo e sintesi), da un testo discorsivo suddiviso in più paragrafi e da alcuni fuori testo (in cui compaiono brevi “documenti” biblici, storici e informativi). Il tutto è arricchito da un gran numero di disegni e fotografie che evocano episodi della Bibbia e problemi di attualità. Ogni sezione si conclude con una pagina che invita alla celebrazione e alla preghiera.

Al termine del catechismo si trovano pagine con le principali preghiere della tradizione cristiana.